

da Treviglio per Bergamo in coincidenza col treno n. 1461 che parte da Milano alle ore 12.30 per Treviglio-Brescia, e ciò per far cessare la deplorabile condizione di cose attuale per la quale chi arrivi a Milano da altre linee dopo le 7 del mattino non può più partire per Bergamo che alle ore 19. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non credano adottare, anzi sollecitare, provvidenze per i comuni di Seni, Malfa e Santa Marina Salina, che per errore non furono compresi fra i comuni colpiti dal terremoto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della guerra e del tesoro:

1° per avere occasione di denunciare ad essi — se ai medesimi non sono noti — molti casi scandalosi di mancato riconoscimento, sia di malattie evidenti anche al medico meno colto o meno diligente, sia della dipendenza delle medesime dal servizio di guerra anche in casi conclamati;

2° per sapere su quali nuovi e non mai enunciati principî si fondi e si giustifichi l'assegnazione di forme tubercolari a categorie di pensione sistematicamente inferiore alla 5ª;

3° per conoscere se siano state emanate, per la perpetuazione di questi delitti a danno degli invalidi di guerra, apposite istruzioni riservate ai reparti di accertamento, che si comportano in guisa da essere logicamente creduti conniventi.

« Maffi, Brunelli, Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sui dolorosi fatti di Bologna.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui precedenti, e sulle ripercussioni dei dolorosi fatti di Bologna.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere il problema del latifondo e della delinquenza privata e politica in Sicilia.

« Vacirca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se trova giuste le enormi lungaggini della magistratura siciliana nei processi di natura politica, ed in ispecie:

1° se trova giusto quello del processo a carico dell'avvocato Filippo Aldisio e di un centinaio di contadini di Terranova di Sicilia, rei solo di essersi lasciati massacrare dai carabinieri, senza reagire, il 9 ottobre 1919;

2° se trova leale che per mantenere in vita (da quasi un anno) dei mandati di cattura, che hanno costretto onesti cittadini ad abbandonare il paese, il lavoro e la famiglia, si insista a tenerli imputati di violenza privata, mentre, se i fatti sussistessero, potrebbero essere responsabili di delitto contro la libertà del lavoro, delitto pel quale non è consentito il mandato di cattura, e che, del resto, ora è amnistiato;

3° se non riscontra una vera e propria persecuzione politica nel fatto che si spiccò il mandato di cattura contro l'avvocato Aldisio, e qualche altro, ben dopo cinque mesi dalla chiusura dello sciopero, e proprio quando lo Aldisio più insisteva per la punizione dei responsabili; tanto più se si tiene conto che fra i contadini vi furono tre morti e venti feriti dai carabinieri, e fra la forza neppure un ferito; e se si tiene ancora conto che lo Aldisio è incensurato ed è imputato di correttezza morale nelle pretese violenze private che si dicono commesse da qualche contadino scioperante contro qualche crumiro, e solo per aver parlato nei comizi;

4° se infine in tutto questo non riscontra le illecite pressioni di quei funzionari di pubblica sicurezza, responsabili dello eccidio, sulla magistratura e per far tacere il principale loro accusatore.

« Vacirca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'industria e commercio, per conoscere se non credano opportuno nell'interesse della istruzione commerciale che i due Ministeri svolgano una azione armonica; e per sapere se non ritengano giunto il momento di togliere la evidente incongruenza per la quale i licenziati dagli ottimi nostri Regi Istituti commerciali non possono venire iscritti alla Università commerciale Bocconi di Milano, mentre ciò accade nei licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici con una prepara-